

Buona Salute di Settembre



In questo numero parleremo di:

- Covid: tamponi in aumento, guardia alta;
- Ripartenza dopo emergenza Covid: presentazione percorso di follow-up;
- Aspetti organizzativi dettati dall'emergenza Covid;
- Trattamento pazienti Covid con Colchicina;
- Buon funzionamento della Rete Pediatrica;
- ADMO dona giocattoli alla Pediatria;
- Grazie alla generosità Camuna;
- A settembre riparte la Formazione.

TANTE SFIDE SUPERATE CON CORAGGIO

"Buona Salute" del mese di settembre 2020 si presenta particolarmente ricco di novità, iniziative, attività e ottime notizie per la Sanità camuna. Iniziando dal ritorno alla normalità ospedaliera, dopo la bufera del Covid, fino alla ripresa di investimenti, lavori, assunzioni, miglorie, razionalizzazione di percorsi e strutture, innovazioni tecnologiche e molto altro ancora. Senza dimenticare la dura lezione di uno tsunami sanitario e sociale, come mai prima era avvenuto di affrontare, dalla fine della seconda guerra mondiale. Dopo qualche giorno di giusto riposo per riprendere forze, fiato ed energie, ecco allora le considerazioni e le iniziative che riguardano la Sanità camuna, illustrate dalla viva voce del Direttore Generale dell'ASST della Valcamonica, Dr. Maurizio Galavotti.

"Abbiamo affrontato un periodo molto duro – afferma il Dr. Galavotti – che mai avremmo immaginato fosse di tale intensità ed emergenza sanitaria. Nella mia vita professionale avevo già affrontato emergenze legate ad epidemie, ma questa è stata una dura prova ed una grande lezione per tutti. E ora riprendiamo con maggiore consapevolezza, attenzione e coscienza che è **INDISPENSABILE** rispettare le regole dettate dai Comitati Tecnico-Scientifici e ribadite in ogni sede da Regione Lombardia e quindi anche da noi: distanziamento sociale, mascherine laddove ci sono affollamenti e nei luoghi pubblici, igiene costante delle mani. Da parte nostra abbiamo attrezzato i luoghi della Sanità camuna nel migliore dei modi, anche alla luce dell'ultimo Decreto del 5 agosto che Regione Lombardia ci ha inviato, che contiene

tutte le linee guida condivise. In particolare, già dalle dimissioni ospedaliere dei primi pazienti Covid, avevamo strutturato un servizio perché non si sentissero soli e continuassero ad essere seguiti dai medici che li avevano in cura in Ospedale, non sapendo quale sarebbe stato l'andamento successivo dell'epidemia. Da qui è nata l'iniziativa della Pneumologia di Esine, condivisa con la Medicina, la Cardiologia e la Riabilitazione, di creare un protocollo di follow-up di tutti i pazienti dimessi per poterli rivedere dal punto di vista clinico dopo 1,3,6 mesi e fornire loro tutta l'assistenza possibile. L'iniziativa sta funzionando molto bene e pensiamo di poter concludere tutti i percorsi entro l'anno, fornendo anche a Regione Lombardia i dati necessari per una valutazione complessiva dell'epidemia e dei suoi postumi. Pos-



Dr. Maurizio Galavotti
Direttore Generale dell'ASST della Valcamonica

so anche garantire – continua il Dr. Galavotti – che è stato fatto tutto il possibile e in tempi molto rapidi per ripristinare i reparti, le sale operatorie, i servizi e le attività, mantenendo alta l'attenzione agli accessi dai due Pronto Soccorso perché ci sia, come previsto anche dai protocolli, l'immediata individua-

zione di possibili persone positive al virus ai quali sono destinati percorsi specifici e separati rispetto ai percorsi standard. Nel frattempo non si fermano le attività di progettazione per dare più modernità ai due Ospedali e renderli più efficienti, ospitali e idonei alle richieste della Medicina dei nostri gior-

ni. Stiamo, infatti, progettando lavori per circa 3 milioni di euro tra Esine e Edolo, grazie alla ricognizione che con il Dott. Guido Avaldi, Direttore Amministrativo della nostra Azienda, è stata fatta sui capitoli di finanziamento regionale e sulle richieste che ci sono pervenute da Regione Lombardia per avan-

zare progetti di migloria strutturale, strumentale e funzionale dei nostri ospedali alla luce dei programmi di finanziamento europeo".

Ci sono, poi, alcuni aspetti clinici e di ricerca scientifica legati all'epidemia da Covid che a Esine hanno visto impegnati giovani Medici che, oltre a svolgere attività "in trincea", hanno saputo anche costruire un collegamento scientifico in rete con quanto veniva progressivamente sperimentato anche in altri centri.

"Certamente – conferma il Dr. Galavotti – è il caso del Dr. Andrea Patroni, infettivologo del nostro Ospedale e del Dr. Mirko Scarsi, Reumatologo presso il Reparto di Medicina. Entrambi hanno saputo costruire una rete interna all'Ospedale e con gli Hub di riferimento. Oggi le loro ricerche, i cui appunti sono stati fissati nei momenti più duri

dell'epidemia perché non si perdesse il filo conduttore di quanto si andava sperimentando e verificando, sono stati sviluppati con i dati oggettivi a disposizione ed oggi sono patrimonio della Comunità scientifica internazionale grazie alle loro pubblicazioni. Di questo, però, parleremo appro-

fonditamente in occasione della Giornata mondiale della Ricerca alla quale anche la nostra Azienda ha dato adesione, che si svolgerà a Esine a dicembre".

Infine: la Pediatra che, nel periodo Covid non si è mai fermata e che, anzi, è stata un riferimento

sicuro per tutto il territorio: proprio in questi giorni ha ricevuto un riconoscimento, più che simbolico e molto affettuoso, da parte di ADMO Brescia che, con il Rotary Club Lovare-Iseo-Breno, ha donato giocattoli ai bambini ricoverati, rimasti forzatamente isolati rispetto al loro

mondo reale.

"Il grande cuore camuno non si ferma – conclude il Dr. Galavotti – perché oltre alle generosissime e preziose donazioni di denaro e strumenti, indispensabili nel momento drammatico dell'emergenza Covid, questa ulteriore donazione dice chiaramente

quanto la Sanità pubblica della Valcamonica sia nel cuore della gente. E lo dicono anche i dati legati alla tipizzazione del midollo osseo, fatta nel nostro Ospedale a gennaio, per trovare possibili donatori. Con ben 250 tipizzazioni la Vallecamonica ha superato la città di Brescia, più

che raddoppiando i numeri dello scorso anno. E con orgoglio ed emozione comunico che sui 100 tipizzati del 2019 ce n'era 1 idoneo a donare midollo, quando la statistica internazionale dice che se ne trova 1 su centomila. E allora dico convinto **GRAZIE VALLECAMONICA!**"

IL FOLLOW-UP CAMUNO PER PAZIENTI COVID

L'ASST della Valcamonica, grazie all'impegno dei Reparti di Pneumologia, Medicina, Cardiologia, Riabilitazione, con il supporto del Servizio di Infettivologia dell'Ospedale di Esine, ha strutturato un percorso multidisciplinare di follow-up per i pazienti guariti da Covid 19. L'iniziativa è iniziata già alla fine dell'emergenza acuta, sostanzialmente a metà giugno e prevede la collaborazione con i professionisti di varie strutture ospedaliere coinvolte nell'emergenza coronavirus.

Come afferma la **Dr.ssa Roberta Chiesa, Direttore Sanitario della ASST della Valcamonica**: "Il percorso si rivolge a pazienti dimessi dai presidi ospedalieri o dalle strutture di Pronto Soccorso con diagnosi di infezione da SARS-CoV-2; a pazienti positivi al tampone, ma mai ricoverati nei presidi aziendali e inviati agli Ambulatori del follow-up da parte dei Medici di Medicina Generale. La condizione per l'inizio del percorso specialistico è in ogni caso la negatività di due tamponi nasofaringei consecutivi, che documenta la guarigione virologica. I dimessi dall'ASST sono stati selezionati a seguito del ricovero in Rianimazione e Terapia Intensiva o nei due Ospedali di Edolo e di Esine per Covid. È prevista la prescrizione per l'avvio del percorso da parte del

medico della Struttura dell'ASST che li ha dimessi. La convocazione dei pazienti avviene a cura dell'ASST della Valcamonica". "Con questo importante strumento – **continua la Dr.ssa Luisa Salada, Direttore della Pneumologia di Esine** - noi puntiamo a individuare e gestire eventuali complicanze d'organo ed esiti a medio e lungo termine, in particolare a livello polmonare, come la fibrosi, nonché a livello neurologico e cardiologico. Ma un altro importante obiettivo è la raccolta di dati clinici e di laboratorio utili a caratterizzare la storia naturale della malattia e la presenza statistica delle sequenze conseguenti. Gli specialisti che lavorano in rete a questo progetto, dotati di un database condiviso, provvederanno a una serie di accertamenti diagnostici di



Dr.ssa Luisa Salada
Direttore della Pneumologia di Esine

base, fra i quali: prelievi ematici, visita infettivologica, spirometria, visita pneumologica ed ecografia polmonare. Dopo la prima visita i pazienti potranno essere indirizzati verso un follow-up pneumologico, ovvero verso una valutazione neurologica, cardiologica o fisiologica, oppure, in assenza di

complicanze, inviati al medico curante". "I pazienti mai ricoverati – **conclude il Dr. Roberto Furloni, Direttore di Medicina dell'Ospedale di Esine** - saranno individuati dal nostro sistema ospedaliero in base al referto positivo del tampone e previa consultazione del medico di medicina generale, che provve-

derà a rilasciare l'impegnativa. Saranno inoltre valutati gli aspetti legati all'influenza dell'infezione sulla qualità di vita e al suo impatto psicologico. A tutti sarà rilasciata una relazione conclusiva e i pazienti che lo necessiteranno saranno affidati al Centro Servizi per la presa in carico della croni-

cià". Infine, per tutti i malati coinvolti, è prevista un'esenzione dal ticket, appositamente attivata da Regione Lombardia, da apporre sulle prescrizioni, salvo esenzione per altro motivo. Come da indicazioni regionali, l'esenzione è temporanea e limitata agli accertamenti specifici per il Covid.

UN SENTITO GRAZIE A...

L'ASST della Valcamonica ringrazia tutti coloro i quali contribuiscono con la generosità a sostenere i propri Servizi e le proprie Strutture. Si tratta di singole persone, associazioni, imprese, che con il loro apporto arricchiscono la comunità, contribuendo a migliorare la vita delle persone, bambini, anziani, pazienti fragili:

- **Donatore anonimo** di n.3 termometri timpanici thermoscan pro 6000, a favore dell'UOC Riabilitazione Specialistica dell'Ospedale di Esine, del valore pari ad € 658,80
- **Artsana SpA**, per la donazione a favore delle mamme e dei bambini in degenza presso l'UOC di Pediatria dell'Ospedale di Esine, consistente in prodotti health care (del valore complessivo di € 603,00)
- **Sig. O.B.**, per la donazione della somma di € 915,00 a favore dell'UOSD Cure Palliative dell'Ospedale di Esine

I benefattori persone giuridiche dell'ASST possono inoltre fruire delle deduzioni ai fini IRES, secondo quanto previsto dall'art. 100 del DPR 917/86.

AZIENDA SOCIO-SANITARIA TERRITORIALE DELLA VALCAMONICA

Ospedale di Esine

Via Manzoni, 142 - Esine
Centralino 0364-369.1

Ospedale di Edolo

Piazza Donatori di Sangue - Edolo
Centralino 0364-772.1

Sede legale:

Breno (Bs) - Via Nissolina, 2 - Tel. 0364.3291
www.asst-valcamonica.it
PEC: protocollo@pec.asst-valcamonica.it

Sistema Socio Sanitario

 Regione Lombardia
ASST Valcamonica

DALLA REUMATOLOGIA UNA RISPOSTA ALL'INFEZIONE DA SARS COV-2

Uno studio osservazionale-clinico condotto all'Ospedale di Esine a cura del Dr. Mirko Scarsi e collaboratori ha dimostrato per la prima volta la sicurezza e l'efficacia della Colchicina, molecola antinfiammatoria da tempo usata in reumatologia, nel trattare precocemente pazienti Covid-19. Ora lo studio è stato preso in considerazione anche a livello internazionale, grazie alle importanti osservazioni condotte ed ai risultati clinici ottenuti.

D: Dr. Scarsi, cosa è la Colchicina e come agisce?

R: "La Colchicina è una molecola estratta dalle piante del genere *Colchicum* e, per le sue proprietà antinfiammatorie note fin dall'antichità, viene oggi considerata come terapia di scelta nella gotta, nelle pericarditi croniche e in malattie auto-infiammatorie caratterizzate da febbri periodiche, come la febbre mediterranea familiare. I meccanismi fisiopatologici responsabili della transizione da una fase pauci-sintomatica ad una polmonite iper-infiammatoria in pazienti COVID-19 sembrano risiedere nell'attivazione di un complesso di proteine che, se attivato, porta al rilascio di mediatori dell'infiamma-

zione (citochine) responsabili della febbre e del danno d'organo. La Colchicina agisce bloccando l'attivazione e impedendo l'eccessivo accumulo di cellule infiammatorie nei tessuti, e, secondo alcuni studi, ostacolando l'ingresso del virus nelle cellule".

D: Come siete arrivati a questo farmaco?

R: "Noi facciamo parte di una rete integrata che si interfaccia costantemente sui principali problemi della reumatologia. In rete e assieme, abbiamo deciso di usare questo farmaco, noto in clinica da almeno 30 anni e abbiamo deciso di usare Colchicina per le possibili e note interferenze di questo farmaco con i meccanismi patogenetici implicati in COVID-19".



D: Da cosa dipende l'efficacia di questo farmaco e perché avete deciso di usarlo da subito nei primi giorni dell'insorgenza dei sintomi medio-gravi?

R: "L'efficacia dei trattamenti nei pazienti COVID-19 dipende anche, e soprattutto, dalla precocità della loro somministrazione. I nostri dati statistici ed i risultati ottenuti con-

fermano l'importanza di agire tempestivamente per ridurre il rischio che una possibile progressione in insufficienza respiratoria porti ad un aggravarsi del paziente, con tutte le conseguenze a volte drammatiche delle quali siamo stati testimoni. La Colchicina è stata somministrata con una dose di carico, seguita da una dose di mantenimento, dopo almeno cinque

giorni di febbre superiore ai 38°C. Molti pazienti trattati si sono sfebbrati entro 72 ore con risoluzione della tosse. Ora, sebbene siano necessari studi di dimensione maggiore per confermare questi risultati, la nostra esperienza solleva spunti di riflessione importanti in termini di strategie terapeutiche e di politiche sanitarie".

D: In conclusione, dunque, si può af-

fermare che la Colchicina è stata molto utile, anche se bisogna continuare ricerca e studi clinici...

R: Certamente: se da un lato, considerato che si tratta di un farmaco diffuso in tutti i paesi del mondo, somministrato oralmente e a basso costo, Colchicina rappresenta una molecola prontamente disponibile per il trattamento di COVID-19, dall'altro, siamo fortemente convinti che agire sul territorio sia fondamentale per intercettare precocemente la risposta infiammatoria scatenata da SARS-CoV-2, evitare la progressione in insufficienza respiratoria di quadri clinici a rischio e ridurre l'affluenza di casi critici negli ospedali e nelle terapie intensive".

LA GESTIONE DELL'EPIDEMIA DA SARS COV-2 PRESSO L'ASST DELLA VALCAMONICA

La Società Italiana Multidisciplinare per la Prevenzione delle Infezioni nelle Organizzazioni Sanitarie (SimPIOS), ha pubblicato sul proprio organo scientifico (GimPIOS) un ampio contributo italiano-inglese, redatto dal Dr. Andrea Patroni, infettivologo dell'ASST della Valcamonica, relativo alla "GESTIONE DELL'EPIDEMIA DA SARS CoV-2" da febbraio a giugno 2020. L'intervento è sottoscritto da Maurizio Galavotti, Roberta Chiesa, Maurizio Morlotti, Guido Avaldi, Silvia Brasa, Graziella Bonetti, Sandro Poggio, Alessandra Filippini, Giulia Bottanelli, Costanza Bertoni ed è presentato da Andrea Patroni.

"Il 20 febbraio 2020 la Direzione medica di Presidio (DMP) e il Comitato Infezioni ospedaliere (CIO), previo inquadramento epidemiologico, hanno illustrato le indicazioni ed i percorsi per la gestione locale di un eventuale caso sospetto di COVID-19", si legge a pagina 17 della citata rivista, Vol.10, n.1, gennaio-marzo 2020. E prosegue con il calendario degli interventi urgenti con le indicazioni assunte con rapidità e appropriatezza, per far fronte a quella che è diventata ben presto una pandemia: "A

partire dal 23 febbraio, al fine di far fronte alla gestione dei pazienti affetti da COVID-19, l'ASST della Valcamonica ha promosso gruppi/tavoli di lavoro su questioni specifiche - ha proceduto all'aggiornamento continuo con apposite procedure - ha messo a disposizione di tutto il personale sanitario e sociosanitario, sulla piattaforma Intranet, documentazioni e video sui DPI - ha realizzato incontri formativi allo scopo di condividere ed implementare le procedure - ha proceduto progressiva-



mente alla modifica del proprio assetto organizzativo - ha preso contatti con gli Ospedali HUB - ha sospeso le attività di ricovero e ambulatoriali differibili e non urgenti - ha fissato il divieto di accesso al Presidio ospedaliero per visitatori e accompagnatori - ha predisposto le re-

gole per dipendenti e utenti all'interno dell'Ospedale - ha istituito un servizio di contatto telefonico quotidiano per il follow-up dei pa-

zienti dimessi...". La relazione, nella sua complessità, ed il criterio di follow-up con un articolato percorso, ha destato immediato interesse anche da parte di Regione Lombardia per la metodologia adottata. Il "Modello Valcamonica", ormai, anche a livello generale è visto sempre più come un ottimo laboratorio sperimentale, una fucina di idee ed un attivo piccolo mondo nel quale mettere a sistema programmi, metodologie e progetti esportabili nel grande sistema sanitario.

zienti dimessi...". La relazione, nella sua complessità, ed il criterio di follow-up con un articolato percorso, ha destato immediato interesse anche da parte di Regione Lombardia per la metodologia adottata. Il "Modello Valcamonica", ormai, anche a livello generale è visto sempre più come un ottimo laboratorio sperimentale, una fucina di idee ed un attivo piccolo mondo nel quale mettere a sistema programmi, metodologie e progetti esportabili nel grande sistema sanitario.

UNA RETE PEDIATRICA CHE FUNZIONA IN MODO ECCELLENTE

Il lockdown ha posto tanti interrogativi, soprattutto gestionali, alla Pediatria di Esine, dove nell'intero periodo sono stati ricoverati "solo" 7 bambini con sintomi lievi di infezione da Coronavirus. Di essi, 2 avevano problemi più importanti, ma grazie alla rete di solida collaborazione tra Pediatri di Esine, del Civile di Brescia e del Papa Giovanni di Bergamo, anche questi due casi sono stati risolti molto bene. Ecco la testimonianza di un periodo certamente non facile, dalla viva voce del Direttore Dr. Dario Magnini.

"Non è stato di certo un periodo facile – afferma il Dr. Magnini – per tutti noi che operiamo in Pediatria, ma soprattutto per i nostri bambini, per le famiglie, per il contesto in cui si sono trovati a vivere di punto in bianco. Infatti, il nostro reparto

è sempre stato aperto a tutte le istanze, ai volontari, alla scuola, alle iniziative del territorio. Ma il Coronavirus ha imposto anche a noi regole ferree: un solo adulto presente in reparto accanto ad un bambino, che non ha potuto nemmeno so-

cializzare con gli altri. Ai bambini sono mancate tante figure di riferimento; i nonni, i fratelli, a volte i genitori, gli amici. Con i colleghi di Brescia e di Bergamo questo aspetto verrà ulteriormente approfondito nei prossimi mesi perché non abbiamo dubbi che emergeranno tante paure, sia nei più piccoli che in quelli più grandi. Paura del virus, della malattia, del futuro, paura per quanto accaduto in molte famiglie, con momenti anche duri di dolore. Infatti, sia nei piccoli che negli adolescenti stiamo verificando problemi legati al disturbo del sonno, alcuni piccoli hanno ripreso anche a bagnare il letto, molti hanno ripreso a succhiarsi il dito. Segnali, questi, indicatori di una chiusura in se stessi e di un regresso psicologico. E lo dimostrano anche i bambini più grandi: al disturbo



del sonno si affiancano anche stati d'ansia, con attacchi di paura nelle ore notturne e la costante paura del virus. Ora dobbiamo lavorare su più piani: con i nostri pazienti, ma anche con le loro famiglie, con i gruppi di cui i bambini fanno parte, perché solo così riusciremo a trovare una risposta positiva e condivisa. Con i più piccoli bisognerà trattare anche argomenti di grande delicatezza, quale la malattia grave

o la morte di una persona cara. Ma è determinante farlo per la sicurezza del loro futuro. Dal punto di vista clinico, in questi mesi nel reparto di Esine abbiamo ricoverato 7 bambini positivi al virus: 5 con sintomi lievi, guariti bene, presto e in modo definitivo. 2 di essi ci avevano preoccupato: un bambino con la "Sindrome di Nagasaki" che, grazie alla rete con il Papa Giovanni di Bergamo (che ha trattato una trentina di

casi in tutto da febbraio a giugno), è stato curato con successo. L'altro, un 13enne con problemi cardiologici, è stato trattato dai colleghi della Pediatria del Civile ed è guarito senza attuali postumi. La nostra Pediatria, infatti, fa rete con Brescia e Bergamo e, grazie a questo continuo intercambio di dati, statistiche, esperienze, ricerche e professionalità, è diventata un riferimento anche per questi nostri colleghi".



ADMO LOMBARDIA FESTEGGIA CON LA PEDIATRIA DI ESINE

Lo scorso 17 agosto la Pediatria di Esine è stata allietata dalla consegna da parte di ADMO (Associazione Donatori di Midollo Osseo) Lombardia di giocattoli destinati ai piccoli degenti del reparto.

Yuri Senici, Referente per la Provincia di Brescia di ADMO Lombardia, ha spiegato che l'iniziativa nasce dalla volontà di festeggiare i 30 anni dell'Associazione, compiuti a giugno, regalando un momento di serenità ai piccoli ospedalizzati, che in questo momento particolare soffrono maggiormente l'isolamento imposto dalle norme di salvaguardia dovute alla pandemia COVID-19. Senici ha ribadito poi il forte impegno di ADMO nella lotta alle leucemie grazie agli eventi di sensibilizzazione sulla donazione del midollo osseo, sottolineando l'ottimo successo dell'ormai annuale evento END LEUKEMIA NOW che si svolge anche presso la nostra azienda.

Partner dell'evento END LEUKEMIA NOW è il Rotary Club Lovere-Iseo-Breno, presente con la Presidente Nicoletta Castellani, la quale ha ribadito l'appoggio a ADMO e alle sue meritevoli iniziative, esprimendo un particolare ringraziamento a tutto il personale dell'ASST della Valcamonica per quanto fatto per il territorio durante la pandemia COVID-19.

Testimonials d'eccezione sono state le sorelle Nadia, Elena e Sabrina Fanchini: le campionesse di sci infatti supportano da sempre le iniziative ADMO e per l'occasione hanno firmato autografi per tutti i piccoli ospiti della Pediatria.

Ad accogliere i volontari erano presenti la Direzione Strategica e la Direzione Medica di Presidio dell'ASST della Valcamonica, nonché il personale della Pediatria con il suo Direttore, il Dr. Dario Magnini, il quale ha condiviso la gioia per questo evento che ha permesso di riaprire, seppur in maniera occasionale, il reparto dopo il lungo lockdown.

A SETTEMBRE RIPARTE LA FORMAZIONE

A cura dell'Ufficio Formazione Aziendale

TITOLO	DATA	ORA	COMMITTENTE RS	SEDE	CREDITI
IL DOPO DEL GUARITORE FERITO: INTERVENTO DI FORMAZIONE PER RIELABORARE L'ESPERIENZA DEGLI OPERATORI SANITARI COINVOLTI NELLA CURA DURANTE L'EMERGENZA SANITARIA COVID-19	11/09/20 18/09/20	14:30 - 17:30 9:00 - 12:00	SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE DR.SSA ROSBERTI SONIA BARBARA	SALA CONFERENZA NUOVA PALAZZINA OSPEDALE DI ESINE	11,7
BLS D BLENDED	18/09/20 ED.1 28/09/20 ED.2	14:00 - 18:00 9:00 - 13:00 14:00 - 18:00	DIREZIONE SANITARIA DR. PASQUA MAURO	IL 18/9 C/O SIMIT IL 28/9 SALA CONFERENZE NUOVA PALAZZINA OSPEDALE DI ESINE	7,4
AGGIORNAMENTO ANTINCENDIO	29/09	9:00 - 17:45	SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE INF. FILIPPINI ALESSANDRA	SALA CONFERENZA NUOVA PALAZZINA DI ESINE	12,8